

persone che mi avevano seguito fin laggiù che trovai in me quella carica agonistica che mi permise di centrare un secondo posto finale: un risultato che fu inaspettato e per questo di grandissima felicità per me: sentivo di avercela fatta, di aver ripagato la fiducia di chi aveva creduto in me, ma soprattutto avevo dimostrato a me stessa di essere davvero forte e che i sacrifici fatti per arrivare fin lì mi avevano dato in cambio una gioia immensa, indescrivibile!”

**Che preparazione occorre per correre ad alto livello gare così impegnative?**

“Ci vuole per prima cosa una grande costanza. Io corro tutti i giorni almeno 20 km, ma spesso arrivo anche a 50. È dura perché oltre a correre le ultramaratone lavoro come infermiera all’ospedale di Bergamo nell’unità coronarica con turni anche notturni che certo non agevolano la mia vita da atleta. Nonostante ciò, credo fortemente in quello che faccio, la corsa e lo sport mi hanno permesso di sviluppare una parte del mio carattere che prima non conoscevo. Quando corri per così tanti km puoi attraversare anche momenti di crisi, fisica e psicologia, ed è proprio nel momento di difficoltà vera che devi tirar fuori tutta te stessa, tutto quel che hai... l’aver superato quei momenti mi è stato di grande utilità per la mia vita e per capirmi di più.”

**Dimostri di essere una ragazza con una grande forza interiore e un carattere indomito...**

“Direi una bugia se dicessi di no... Sì, ho un carattere forte, ma soprattutto una grande forza di volontà e desiderio di ripagare mio papà che mi ha avviato a questo sport e i sacrifici che quotidianamente faccio per arrivare ad alti livelli. Purtroppo, la mia specialità non è tra le più famose nell’ambito dell’atletica leggera e non ci sono molti sponsor e soldi che potrebbero garantirmi un maggior tempo per dedicarmi allo sport. Ma questo non è mai stato un vero problema per me, saper gestire la sofferenza di una gara così dura e porsi degli obiettivi ti aiuta nella vita e ti fa capire che tutti i sacrifici che fai, se credi in quel che fai, ti verranno ripagati e non c’è gioia più bella e più vera, credetemi!”

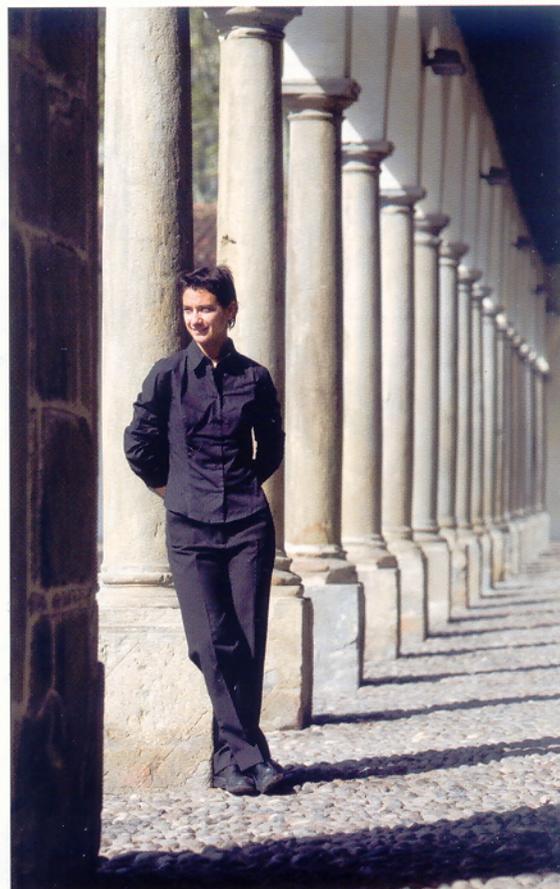
**Quali sono i tuoi prossimi obiettivi dopo i successi della passata stagione?**

“Beh, l’anno scorso (ndr. 2007) è stato davvero un anno importante. Ho conquistato il titolo di campionessa italiana nella ultramaratona dei 100 km degli Etruschi ottenendo uno dei miei tempi migliori: 7h 54’ 08”... A Giugno 2007 sono poi stata inserita nella lista IAAF come una tra le migliori atlete del mondo. Quest’anno punto ad ottenere il massimo risultato nella famosissima 100 km del “Passatore”, una ultramaratona che si disputa da ben 36 anni e che in questa stagione è valevole come campionato italiano: si gareggia a Maggio e si chiama così perché prende il nome dal “passator cortese”, una sorta di Robin Hood che fece l’attraversata da Firenze a Faenza tragitto che ancor oggi rappresenta il percorso ufficiale di gara. A Novembre, poi, nella 100 km degli Etruschi correrò per il Mondiale di specialità: speriamo che vada tutto per il meglio!”

**Che cosa auspichi per il tuo sport?**

“Spero vivamente che l’ultramaratona diventi sport olimpico. Sembra essere sorta una possibilità in tal senso già dalle Olimpiadi di Londra 2012. L’anno prossimo sono stati organizzati dei giochi pre-olimpici proprio a Londra e in quell’occasione è prevista anche la gara di ultramaratona. Confido nella possibilità che i membri del CIO (Comitato Olimpico Internazionale) possano trarre spunti e pareri favorevoli perché anche il mio sport possa essere riconosciuto come olimpico: incrociamo le dita!”

Paola sta posando per le foto e i suoi occhi chiari sono dolci e determinati com’è lei. Dopo l’intervista, la ultramaratoneta è corsa via per disputare una gara in preparazione del Campionato italiano di Maggio. Dalla sua manager Luisa Rizzitelli abbiamo poi saputo che Paola ha centrato un ottimo secondo posto finale ottenendo anche un tempo record: insomma, una vera e propria forza della natura! Cosa può venir fuori da un corpo minuto e femminile quando c’è la passione, la forza interiore e una grande volontà: Paola in tal senso è un bellissimo esempio per tutti!



## Paola Sanna

È nata il 19/03/1977 sotto il segno dei Pesci ed è infermiera presso l’unità coronarica dell’Ospedale Riuniti di Bergamo. Corre per il team RUNNERS BERGAMO.

L’allenatore di Paola Sanna è il padre Gianni Sanna (ex ultramaratoneta e amatissimo dalla figlia!) che l’accompagna in molti suoi allenamenti. Paola Ha conquistato i seguenti titoli: 2003 prima ai campionati italiani di 100 km su pista; medaglia d’argento ai mondiali di Taiwan e oro nella gara a square; 2004 campionessa italiana delle 30 miglia e prima alla 6h in pista e miglior prestazione mondiale; 2005 vincitrice della 100 km del “Passatore”(da Firenze a Faenza) conquistando il titolo di campionessa italiana della 100 km su strada; 2006 Campionessa italiana e medaglia d’oro a squadre femminile ai Mondiali di Seoul; 2007 campionessa italiana e seconda assoluta alla 100 km degli Etruschi in 7h’54”08.